

dando anche adeguato risalto, nel quadro della promozione turistica, alle manifestazioni storiche.

5. Ampliare la gamma recettiva, attraverso attività di agriturismo, bed and breakfast, ed eventuale campeggio, dando adeguato risalto su "internet" alle attività turistiche ricreative del territorio.

6. Favorire il decollo di una "Economia a Chilometri zero" con vendita diretta da parte dei produttori e accordi fra produttori e attività commerciali. Rispondere alla necessità di autoproduzione alimentare creando orti sociali per riscoprire una forma di cultura storicamente radicata nel nostro tessuto sociale.

7. Rafforzare ulteriormente il ruolo della Biblioteca Comunale individuando, per prima cosa, una sede idonea cercando di farne il fulcro dell'offerta culturale locale, coinvolgendo anche nella gestione turistica del territorio. Istituire a Montecavallo una sede distaccata della Biblioteca.

8. Creare in ogni frazione un centro (gestito dalle Associazioni del Volontariato) con funzioni di ludoteca, lettura quotidiani e riviste, nonché punto di ristoro.

9. Promuovere il coinvolgimento delle Scuole di ogni ordine e grado presenti nel Comune per trovare forme nuove di collaborazione tra Ente locale e Scuola con lo scopo di accrescere il senso di appartenenza alla comunità e il radicamento dei valori di uguaglianza, solidarietà e senso civico.

Sostenere ed incentivare maggiormente il sistema scolastico pubblico (negli ultimi anni poche sono state le risorse investite per la scuola pubblica rispetto a quelle stanziati per la scuola privata).

L'ente locale deve impegnare risorse economiche e professionali per promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado una offerta formativa che risponda in modo adeguato al proprio pensiero di "crescita di comunità" e "progetto paese", con particolare attenzione ai tempi scuola, alla integrazione, alla disabilità, alla ricerca e all'ambiente.

(* "Progetto Gherpelli": progetto redatto dal Prof. Giuseppe Gherpelli su incarico della Amministrazione Comunale.

Linea guida:

" ... partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica ... compensi degli amministratori ... riduzione e trasparenza ..."

Linee di intervento:

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Ammodernamento del sito internet del Comune con la messa a disposizione a favore del cittadino di informazioni "on line" e di strumenti idonei all'utilizzo agevole dei servizi comunali e all'esplicitamento delle pratiche amministrative più ricorrenti.

2. Rendere disponibile su internet la consultazione degli atti amministrativi pubblici che caratterizzano l'attività del Comune (convocazione del consiglio comunale, verbali, delibere, appalti, incarichi a consulenti esterni, bi-

lanci, concessioni ed autorizzazioni).

3. Elaborazione delle "Carte dei servizi comunali" contenenti gli "standards" minimi che devono essere assicurati; valorizzare il ruolo dell'URP (Ufficio rapporti con il pubblico) al fine di migliorare il funzionamento della "macchina comunale" e consolidare il rapporto di fiducia fra cittadini ed Istituzione; rendere possibile la raccolta e la gestione dei suggerimenti e dei reclami dei cittadini.

4. Erogare il compenso solo al Sindaco e, se del caso, ad un assessore, quello esercitante il mandato a tempo pieno. Per gli altri amministratori prevedere il solo rimborso spese.

Occorre ritornare, quanto prima, alla politica come passione civile e non come professione.

5. Rendere pubblici i compensi del Sindaco, degli Assessori e del Presidente del consiglio comunale, comprese le varie indennità, le trasferte e le spese di rappresentanza, ciò al fine di assicurare trasparenza e sobrietà.

6. Valorizzare il ruolo degli amministratori pubblici nel determinare gli indirizzi generali da perseguire e nel verificare costantemente la loro attuazione, rapportandola al grado di soddisfazione della cittadinanza.

7. Valorizzare al meglio le potenzialità, le professionalità e l'autonomia del personale interno per ottenerne il maggior coinvolgimento possibile negli scopi e negli obiettivi dell'Amministrazione.

Ridurre al minimo indispensabile l'affidamento di incarichi a personale esterno; promuovere la verifica ed il miglioramento continuo dell'efficacia dei servizi comunali.

8. Tutte le scelte amministrative più significative vanno partecipate e condivise coi cittadini ricorrendo anche alle consulte consiliari permanenti aperte ai cittadini e alle associazioni presenti sul territorio.

Linea guida:

" priorità negli interventi ... valorizzazione delle istanze sociali ... sussidiarietà ..."

Linee di intervento:

SOCIALE

Le possibilità di intervento dei Comuni sono modeste: va ricordato che le prossime leggi finanziarie dello Stato, già a partire dal 2009, prevedono significativi tagli per gli Enti Locali. Le spese per il sociale rappresentano, però, la voce di spesa più importante per un Ente Locale.

1. Pur assicurando livelli di prestazione garantiti nei diversi servizi sociali, per alcune problematiche, considerate socialmente meritevoli di particolare attenzione, è necessario adottare metodi di intervento adatti a privilegiare non solo l'iniziativa dell'Ente Pubblico ma anche l'apporto diretto delle Associazioni presenti sul territorio.

Le iniziative alle quali assegnare risorse prioritarie, a nostro parere, sono:

a) accrescere la disponibilità di posti nei nidi per l'infanzia

e nelle scuole materne

b) potenziare gli interventi di assistenza agli anziani

c) meglio supportare le famiglie che maggiormente risentono della crisi economica

Si ritiene che gli strumenti con i quali affrontare le priorità individuate debbano valorizzare le iniziative e le esperienze delle quali è ricco il tessuto sociale del nostro Comune, facendo leva sulla progettualità, selezionando ed agevolando le iniziative che meglio rispondono alle priorità indicate.

Riteniamo che, per affrontare le priorità individuate, si debbano raccogliere e valorizzare le esperienze e le iniziative già in "essere" nel tessuto sociale del comune (per es. volontariato e piccole comunità auto-gestite); la valutazione e la selezione delle iniziative o dei progetti saranno indirizzate verso quelle idee

che meglio rispondono alla soluzione (totale o parziale) dei problemi esistenti.

2. Potenziare il Centro per le Famiglie dando più spazio alla mediatrice culturale.

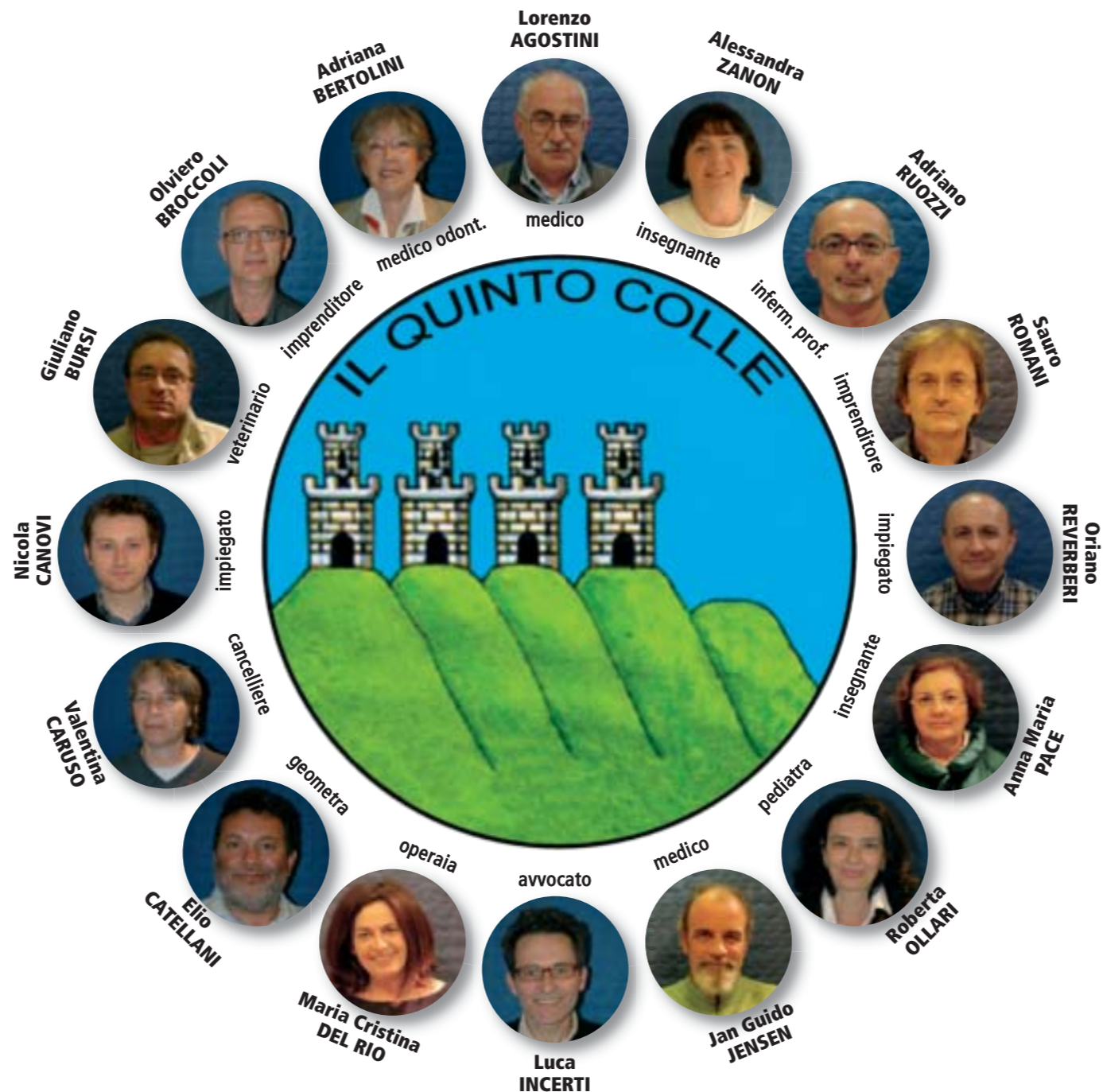
3. Elaborare un progetto di accoglienza per i nuovi arrivati e creare una carta dei servizi che possa essere offerta a tutti i residenti.

4. Valutare la possibilità di progetti di micronidi di quartiere.

5. Realizzare un corso per Assistenti Familiari e Baby-sitter con l'istituzione di un relativo albo.

6. Creare all'interno delle vecchie scuole di Montecavallo il centro del volontariato, ed un luogo di aggregazione giovanile.

LA NOSTRA SQUADRA



Tassa pagata
Tar. Rid.
L. 515/93
I.S.I.

1 CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO COME PRIORITA' E VOLANO PER LO SVILUPPO

2 CONSUMO DEL TERRITORIO TENDENTE ALLO ZERO

3 PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL GOVERNO DELLA COSA PUBBLICA

4 COMPENSO AGLI AMMINISTRATORI: RIDUZIONE E TRASPARENZA

5 BIANELLO: MODELLO DI GESTIONE ALTERNATIVO A QUELLO ATTUALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 6/7 GIUGNO 2009

Lista Civica
IL QUINTO COLLE

Donato Gabbi

Sindaco di Quattro Castella

Siamo per chi vive per la politica, non per chi vive di politica...

Negli ultimi cinque anni abbiamo rappresentato l'unica vera opposizione alla giunta Beggi - Tagliavini

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

"...che siate giovani o vecchi, rivoluzionari, riformisti o conservatori, su questi temi potremo lavorare di concerto. Pensateci..."
(Muhammad Yumus, premio Nobel per la Pace 2006)

PROGETTO PAESE:

La nascita dell'associazione "Il Quinto Colle" ha preso spunto dalla constatazione di un disagio diffuso derivante da un sempre maggiore distacco tra il palazzo delle istituzioni e i cittadini, nonché da un crescente senso di inadeguatezza delle risposte che le forze politiche di governo del Comune di Quattro Castella hanno individuato per affrontare le esigenze e i bisogni sempre più articolati e complessi della comunità. Siamo dell'avviso che si debbano aprire e percorrere strade nuove.

L'associazione è nata per favorire il confronto tra cittadini portatori di esperienze culturali, politiche e religiose di diversa natura convinti come siamo che solo l'attento ascolto e il dialogo aperto possano consentire il superamento dei pregiudizi e delle barriere ideologiche e culturali.

I PRINCIPI FONDANTI DELL' ASSOCIAZIONE "IL QUINTO COLLE"

1. Ricerca e continuo miglioramento della qualità della vita nella nostra comunità.

Il modello di crescita e di sviluppo della nostra società è entrato in una profonda crisi e la qualità della vita non è più riconducibile al solo benessere economico in senso stretto ma anche ad altri valori fondamentali oltre al denaro che sono soprattutto: le relazioni tra gli individui, la relazione tra essi e l'ambiente in cui vivono, l'equità sociale, la crescita culturale e uno sviluppo che sia sul piano ambientale che su quello sociale ed economico vada oltre l'attuale concetto di sviluppo sostenibile.

2. Cultura della solidarietà

Non possiamo dimenticare che, anche nel nostro Comune, ci sono cittadini che non godono di un tenore di vita adeguato. E' responsabilità di tutti ampliare il più possibile lo stato di benessere, non solo prestando una formale solidarietà verso i "meno fortunati", ma mettendo in atto politiche che mirino al raggiungimento di quella "eguaglianza tra i cittadini" prevista dall'art. 3 della nostra Costituzione.

E' nostra convinzione che anche il governo locale possa e debba impegnarsi per realizzare questo obiettivo utilizzando gli strumenti che possiede e che, se ben impiegati, possono contribuire in modo rilevante a realizzare quella equità sociale che dovrebbe essere alla base di ogni buona politica.

3. Politica del "buon governo"

Politica deriva dal termine greco "polis" che significa "città, cittadinanza"; vivere "politicamente" per i greci significava prendersi cura dei problemi sociali, quindi, per noi, far politica significa non essere persone appartenenti a un partito, ma avere a cuore il buon governo della comunità che assume

in sé questi valori: moralità, trasparenza, competenza, nettezza ideale, moderazione ideologica, senso di umiltà, pazienza, coraggio e senso di responsabilità, possibili solo se il governo è fatto con i cittadini alla ricerca del bene comune e al di là di interessi particolari.

Le scelte della pubblica amministrazione devono essere caratterizzate dal principio della sobrietà; per questo le amministrazioni devono essere attente alla gestione del bene pubblico, capaci di lungimiranza e pronte a promuovere progetti sostenibili che conservino inalterati il patrimonio e le risorse del territorio per le future generazioni.

Si è assistito, da diversi anni a questa parte, ad un progressivo affievolimento del senso morale che ha portato, in alcuni casi, alla mancata percezione della illiceità di certe azioni.

Si è verificato un progressivo decadimento della politica ormai in mano a gruppi autoreferenziali che si candidano fra di loro.

Esiste un rapporto strettissimo tra la riduzione dei partiti a comitati elettorali e la familiarizzazione della politica.

I leader degli attuali partiti sono leader "padroni" che distribuiscono cariche pubbliche. A loro volta, i beneficiari si trasformano in "dipendenti" dei leader, stipendiati dalle istituzioni che rappresentano e costretti "a restituire" prima o poi, il favore ricevuto.

Occorre ricercare nuove forme di governo delle realtà locali per superare l'arroganza e il verticismo che hanno caratterizzato le ultime legislature.

Riteniamo che la democrazia partecipativa CON i cittadini rappresenti un potente strumento per ottenere questi obiettivi: favorisce la partecipazione dal basso e il costante dialogo fra i cittadini, le associazioni e "chi amministra".

Questa è un'idea forte del "Quinto Colle": l'idea di un "nuovo municipio" che si costruisce attraverso un percorso finalizzato a trasformare gli enti locali da luoghi di amministrazione burocratica a laboratori di autogoverno.

Crediamo in una nuova "dimensione democratica" di autogoverno più idonea a soddisfare le esigenze di una società locale sempre più complessa, multiculturale, che cresce e si rafforza nel progettare e costruire il proprio futuro.

La modalità di approccio dovrà rispondere sempre a criteri rigorosi: analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi, computo delle risorse, costruzione del progetto, valutazioni dell'esperienza e rivalutazione del progetto sulla base delle nuove necessità emergenti.

COSA ABBIAMO A CUORE

Innanzitutto: i principi fondamentali dello stato di diritto; la tutela e la valorizzazione del territorio; l'ascolto; l'accoglienza; l'integrazione; la tolleranza; oltre alla necessità di una visione trasversale dei problemi che vede al di là dei partiti tradizionali.

Occorre "pensare in grande" senza tuttavia trascurare il particolare, le piccole cose e i bisogni legati alla vita quotidiana. Occorre mantenere alta la capacità di indignarsi e l'anelito di giustizia, nonché riconoscere appieno i diritti dei cittadini, troppe volte compromessi e pregiudicati dalla noncuranza e

dai ritardi delle istituzioni.

E' necessario tenere conto della centralità della cultura nel senso più ampio del termine.

Siamo convinti che la cultura, così intesa, sia una grande forza di aggregazione e le esperienze che abbiamo fatto sul territorio ce l'hanno dimostrato (per tutte: la campagna finalizzata ad ottenere la riapertura di antichi sentieri illegittimamente chiusi. Grazie al nostro operato oggi "il Sentiero del Cerro" è liberamente percorribile).

ALCUNI DATI PER UNA RIFLESSIONE

Viviamo in una società malata, il modello emiliano-romagnolo ormai da anni è in crisi.

C'è bisogno di un cambiamento. E' necessario definire un nuovo rapporto fra società, economia e ambiente.

Non ci piacciono ad esempio le recenti decisioni del governo italiano di privatizzare l'acqua, di procedere col nucleare o quella della commissione europea di elevare in modo rilevante il livello dei pesticidi ammessi nella frutta e nella verdura, la liberalizzazione che da anni avviene nel mercato del lavoro e dei servizi.

Non ci piace che in Regione Emilia Romagna si sia costruito più che altrove spesso non per sole esigenze abitative. Nel periodo 1974-91 il patrimonio edilizio abitativo è cresciuto del 40% con una crescita della superficie edificata del 74% (dati Istat). Tali fenomeni sono risultati più accentuati nella nostra Provincia, in particolare nella zona pedemontana ove si è registrato un incremento della superficie urbanizzata superiore al 400%. (periodo 1976-1994, Servizi sistemi informativi geografici, regione Emilia Romagna).

Il trend di crescita di questi ultimi anni è rimasto invariato.

Parallelamente, nel decennio 1990/2000, la superficie agricola utilizzata è diminuita in Emilia Romagna del 14,3 %.

L'enorme consumo di suolo esprime la scarsa attenzione riservata in questi anni dalle nostre amministrazioni verso il territorio inteso come bene comune e patrimonio anche per le generazioni future.

Il consumo di suolo non rappresenta infatti solo una perdita di capacità produttiva agricola ma rappresenta un danno complessivo all'ecosistema (perdita di biodiversità, biomassa, paesaggio) ed una perdita di valori territoriali ed identitari.

Non ci piace che la Giunta Provinciale mantenga ancora aperta l'opzione per un inceneritore quando i livelli di raccolta differenziata a livello provinciale sono fermi circa al 50 % (dati Arpa) e nel contempo a Reggio Emilia si continuano a produrre circa 700 kg di rifiuti anno/cittadino (quasi il doppio della media nazionale).

Non ci piace che il progetto dei ponti di Calatrava, viabilità correlata e nuova stazione medio padana della TAV con un costo superiore ai 310 milioni di euro, rappresenti il fiore all'occhiello delle ultime amministrazioni.

Nel frattempo non si è risolto il problema della congestione del traffico privato potenziando il trasporto pubblico perseguendo, ad esempio, il progetto della metropolitana leggera di superficie sfruttando le ferrovie locali con relativi parcheggi scambiatori. La necessità di un minor numero di macchine private a quali benefici sia economici per le famiglie che ambientali avrebbe portato ?

Tutto ciò indica come il modello di sviluppo scelto negli ultimi decenni dalle nostre amministrazioni continui ad essere imperniato su una crescita indiscriminata basata sullo sfruttamento dell'ambiente inteso come una semplice merce disponibile all'infinito. Cosa lasceremo alle generazioni future?

Linea guida:

" ... consumo del territorio tendente allo zero ... recupero e riqualificazione energetica delle aree e del patrimonio edilizio esistente... ruolo aggregante delle frazioni..."

Linee di intervento:

URBANISTICA

1. Interrompere il circolo vizioso speculazione finanziaria / crescita edilizia.

Il nuovo PSC (ex piano regolatore) deve essere a "ZERO CONSUMO DI TERRITORIO". Va fermata ogni ulteriore espansione urbanistica e dispersione urbana con conseguente consumo di territorio. Per nuove esigenze abitative saranno da sviluppare progetti di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e le volumetrie conseguenti.

Conservare e valorizzare il patrimonio architettonico / edilizio storico, compreso quello rurale, per una tutela e valorizzazione storica paesaggistica del nostro territorio. Interrompere la sistemica opera di cancellazione della memoria storica architettonica del nostro patrimonio edilizio che ha portato ad una tristissima omologazione dei nostri paesi.

2. Incentivare la creazione di botteghe artigiane ed attività commerciali nelle frazioni per consentire ai cittadini di trovare tutti i servizi necessari alla vita quotidiana con lo scopo di restituire ad esse un ruolo di centri di aggregazione e di socializzazione.

Ribadiamo a tal proposito la nostra contrarietà alla realizzazione di un'area ad uso commerciale di superficie pari a 2650 mq., prevista presso la ex Latteria dell'Orologia, perché danneggerebbe pesantemente il tessuto commerciale del centro di Montecavolo.

3. Inserire tra gli strumenti urbanistici una valutazione oggettiva di consumo e sfruttamento del territorio (Impronta Ecologica).

Favorire indagini sulle esigenze abitative, valutando la disponibilità nel territorio di abitazioni sfitte e/o non utilizzate.

4. Modificare il Regolamento Edilizio Comunale, favorendo la diffusione delle energie rinnovabili, partendo dagli edifici pubblici, con lo scopo di recepire le direttive nazionali e regionali che consentono di applicare la certificazione energetica degli edifici e promuovere la sostenibilità ambientale del settore.

5. Permettere l'apertura di nuove attività produttive solo se non inquinanti ed orientate verso criteri di sostenibilità.

AMBIENTE

1. Allargare e diffondere in modo più esteso e moderno la raccolta differenziata, arrivando a promuovere per il nostro comune e per la nascente unione dei comuni (Albinea e Vezzano s/Crostolo) la raccolta porta a porta.

Una gestione efficace della problematica dei rifiuti richiede che i cittadini siano motivati a ridurre la produzione pro-capite modificando comportamenti e scelte individuali.

2. Studio, adozione ed approvazione del Piano Energetico Comunale, con conseguente riqualificazione energetica delle aree e degli edifici pubblici, diffusione dell'autoproduzione

di energia da fonti rinnovabili, affidamento ad una ESCO (*) della fase attuativa.

Razionalizzazione dei contratti in essere con i Fornitori di energia; riduzione dell'inquinamento luminoso nelle aree di confine con le zone di maggior valore naturalistico per preservare gli equilibri idonei allo sviluppo della fauna selvatica.

3. Attivazione di uno "sportello" di promozione e sostegno per la gestione dei procedimenti amministrativi connessi all'installazione di sistemi energetici da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, geotermia, ecc.) per i privati, le piccole industrie, le aziende agricole.

4. Attivazione di un piano per l'individuazione e il controllo dell'amianto ancora presente negli edifici.

5. Tutela dei torrenti e delle acque di superficie definendo anche piani di controllo sul territorio al fine di individuare gli scarichi abusivi eventualmente esistenti.

6. Creare, valorizzare e migliorare una rete ecologica del Comune di raccordo con la valle dell'Enza e i SIC (siti di importanza comunitaria) e le ZPS (zone a protezione speciale) limitrofi al nostro comune (Ca del lupo, Ca del Vento e gessi di Borzano, Rupe di Campotrera, Fontanili di Gattatico e Fiume Enza).

7. Su scala provinciale ci impegniamo ad adoperarci per mantenere pubblici alcuni servizi di base come l'erogazione di acqua e gas in considerazione del valore sociale di detti servizi.

(*) *Le Energy Service Company (anche dette ESCO) sono società che operano ristrutturazioni finalizzate ad accrescere l'efficienza energetica, ovvero a ridurre il consumo di energia primaria a parità di servizi finali. I risparmi economici che si riescono a ottenere vengono utilizzati per ammortizzare i costi d'investimento.*

MOBILITA'

1. Incoraggiare la viabilità pedonale e ciclabile sviluppando un piano per il collegamento delle varie frazioni, dando la priorità al collegamento ciclo-pedonale Roncolo - Montecavolo, con segnaletica adeguata.

2. Promuovere la realizzazione di iniziative volte alla mobilità ciclo-pedonale dei bambini per il percorso casa-scuola (bicibus e piedibus).

3. Regolare la viabilità locale al fine di ridurre i rischi connessi con la circolazione e, contemporaneamente, contenere l'impatto ambientale.

4. Realizzare il collegamento delle frazioni con un servizio di trasporto pubblico adeguato per sostenere l'autonomia degli anziani e dei giovani e rispondere ai bisogni dei cittadini nel garantire una fruizione dei servizi del territorio.

5. Coinvolgere la cittadinanza nell'elaborazione delle scelte legate alla grande viabilità.

Linea guida:

" ... cultura e valorizzazione del territorio ... come priorità e volano per lo sviluppo ... modello di gestione alternativo all'attuale per il complesso del "Bianello" ..."

Linee di intervento:

CULTURA E TERRITORIO

Dobbiamo essere capaci di pensare ad un futuro in cui l'economia si integri col territorio, lo valorizzi e diventi una risorsa per i suoi abitanti e per le generazioni future. L'area dei parchi e delle colline ed i beni storici del comprensorio rappresentano ancora oggi uno degli aspetti maggiormente di pregio del nostro Comune, ancora non adeguatamente valorizzati.

Va attivata una progettazione d'insieme tra amministrazioni pubbliche e privati volta alla tutela, conservazione e, nel contempo, alla piena valorizzazione di tale realtà. Occorre dunque valorizzare le economie e risorse locali in particolare nell'ambito agroalimentare, turistico e del tempo libero come strumenti per un nuovo modello di sviluppo.

1. Gestione e valorizzazione del Complesso delle Quattro Castella attraverso l'attuazione del "Progetto Gherpelli"(*).

La gestione di un patrimonio di siffatta importanza non può non richiedere il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Proprio per questo, il "Progetto Gherpelli" prevedeva la costituzione di una Fondazione.

Sul punto va detto che il Consiglio Comunale di Quattro Castella, con deliberazione del 22 aprile 2009, ha approvato lo statuto della neonata Fondazione.

Sembrerebbe trattarsi di una operazione di facciata poiché lo statuto pare finalizzato a scongiurare che altri soggetti, pubblici e privati, entrino a far parte della Fondazione.

Al riguardo, basti dire che le norme statutarie prevedono un potere "monarchico" e assoluto in capo al Sindaco, il quale, per quanto attiene il Consiglio di Amministrazione (organo di governo della Fondazione), può nominare direttamente fino a otto consiglieri ed eventuali ulteriori quattro su indicazione dei fondatori successivi qualora ve ne fossero.

Non solo. Il Sindaco può revocare i Consiglieri, cioè esautorarli dall'incarico, senza giusta causa.

Ora è di tutta evidenza che nessun soggetto pubblico (si pensi alla Provincia e alla Regione) o privato (si pensi agli Istituti di Credito), non avendo alcun potere in ordine alla gestione della fondazione, avrà interesse ad aderirvi.

2. Valorizzazione della "Corte delle Noci", una volta restaurata, come punto di accoglienza al Parco delle Quattro Castella.

3. Potenziamento e valorizzazione del circuito escursionistico, già realizzato e pubblicizzato da parte dell'Associazione QUINTO COLLE, promuovendone ulteriormente la fruizione da parte delle Istituzioni scolastiche, delle Associazioni, e della cittadinanza in generale.

Prevedere un collegamento, adeguatamente segnalato, tra il Parco di Roncolo e il Complesso delle Quattro Castella che permetta di giungere, partendo da Montecavolo e percorrendo il Sentiero del Cerro, al Colle di Monte Vetro e di lì agli altri Colli e, infine, a Montefalcone.

4. Inserimento nel circuito turistico dei castelli di Parma e Modena, promozione e organizzazione di "pacchetti viaggio" che coinvolgano il territorio del nostro Comune,